

# La Cgil ancora in piazza Pubblico impiego contro il black-out Lama: «Il governo non vuole trattare»

Domani venti manifestazioni regionali - Anche questo Primo maggio iniziative sindacali separate - Andreotta: scala mobile annuale e restituzione dei 4 punti - La contraddittoria campagna per il «no» della Cisl

ROMA — Se non sono due politiche diverse, sicuramente si tratta di due stili determinati da contrastanti vocazioni di fronte all'incalzare della vicenda referendaria, che con il Primo Maggio avrà un'ulteriore sanzione nella manifestazione separata delle tre confederazioni. Da una parte la Cisl scatenatasi, lancia in resta, nella campagna per il «no», quasi come un partito. Dall'altra la Cgil sempre più impegnata a ricostruire il rapporto con i lavoratori per dare forza sindacale a una corretta alternativa di riforma del salario e della contrattazione.

Domani la Cgil sarà di nuovo in piazza, questa volta con i pubblici dipendenti nei confronti dei quali è il governo, non la Confindustria, a venire meno a un obbligo di contrattazione, per giunta fissato per legge. A Bologna con Del Turco, a Milano con Lettieri, a Napoli con Trentin, a Porto Marghera con Pizzinato, a Genova con Militello, a Roma con Giunti e in tutte le altre manifestazioni la Cgil è decisa a denunciare un «black-out» contrattuale che sta creando una situazione paradossale. Luciano Lama l'ha così sintetizzato: «La Confindustria si dichiara formalmente disponibile a trattare ma rifiuta di applicare gli accordi sottoscritti e non paga i deci-

mal della contingenza; il governo paga i decimali ma rifiuta di avviare il confronto per il rinnovo dei contratti già scaduti il 31 dicembre scorso che interessano tre milioni e mezzo di lavoratori pubblici. Non solo. Nel vuoto e nel silenzio del governo, i rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni stanno diventando — ha rilevato il segretario generale della Cgil — una specie di zona franca, con un susseguirsi di iniziative unilaterali e arbitrarie che provocano rincorse corporative, sperequazioni, disservizi e aumenti ingiustificati della spesa pubblica. Chissà con quale coerenza il rigorista Giovanni Goria ha proposto e fatto passare in Parlamento una legge che aggiunge un 9° livello professionale per i dipendenti del Tesoro non previsto nel contratto. L'elenco di sortite del genere, dal ministero delle Finanze a quello degli Interni, è lungo e compromette sempre più la stessa riforma della pubblica amministrazione che il sindacato vuole, invece, favorire con l'esercizio concreto della contrattazione. Su tre punti qualificanti: la disciplina degli orari; l'occupazione; la riforma delle retribuzioni.

Insomma, una possibilità vera per riaffermare diritti e poteri contrattuali vulnerati con l'accordo separato del 14 febbraio '84 tutto incentrato com'era sul taglio della scala mobile. Quindi, un'occasione — ha sottolineato Lama — per rimuovere gli ostacoli frapposti dalla Confindustria e per ricercare un accordo complessivo di riforma che valga anche a creare le condizioni per il superamento delle ragioni del referendum. All'insegna della valorizzazione della professionalità, del rilancio della produttività e del controllo dei processi economici. Cosa ben diversa dall'annullazione della scala mobile (anche se si precisa «di tutte le scale mobili»), accompagnata da una graduale restituzione dei quattro punti di contingenza, che ieri ha proposto il dc Andreotta. E, questo della Cgil, un «fare» concreto che mette a nudo le responsabilità politiche e sociali di chi demonizza il referendum solo perché non sa abbattere la vecchia strada della centralizzazione e dello scambio a perdere. Tanto più appare contraddittorio l'appello per il «no» al referendum e no referendum che ieri è stato rilanciato con un altro centinaio di firme negli storici Castrovetro, De Felice, Galli della Loggia, Orfei, Romeo, Strada, Tamburano e Valiani agli economisti e studiosi Archibugi, Baget Bozzo, Bedeschi, Bubba,



### Autotrasporto Fai fermo per 7 giorni: ondata di proteste

ROMA — Dalla mezzanotte è scattato il fermo di 7 giorni degli autotrasportatori della Fal. All'agitazione prendono parte anche gli aderenti alla Flap e alla Sna-Casa. Nella giornata di ieri, in un comunicato, i sindacati confederali mentre invitano il governo a intervenire presso la Fal, «hanno appellato agli autotrasportatori perché siano repressi le irresponsabili decisioni». Anita e Confetra hanno fatto sapere che il governo ha garantito la massima fermezza per consentire di lavorare a chi non intende sostenere il blocco. Intanto la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta sui dirigenti della Fal.



### Non tassabili i compensi presi dai pensionati

ROMA — Un ordine del giorno Pci-Psi-Dc-Pri ha impegnato alla Camera il governo a disporre in via amministrativa che non siano sottoposti a contribuzione previdenziale i compensi erogati agli anziani pensionati da parte di enti locali ed altri enti pubblici per il loro utilizzo in attività socialmente utili (accompagnamento dei bambini a scuola, tutela del verde, ecc.). Nel documento — che reca le firme della compagnia Erlase Belardi, del socialista Marte Ferrari, del democristiano Vincenzo Mancini e del repubblicano Luigi Arisio — si rileva che nelle prestazioni socialmente utili degli anziani pensionati, svolte per consentire di lavorare a chi non intende sostenere il blocco, si riscontrano le caratteristiche di veri e propri rapporti di lavoro dipendente.

## Borsa

# Mercato cauto Grande attesa per l'accordo fra Fiat e Ford

Sugli scambi pesano gli scandali Cultrera e Bagnasco - Perdono gli «industriali»

MILANO — Chiusi in perdita (-1,33 per cento) i conti del mese borsistico di aprile, la Borsa ha avviato, su basi moderatamente positive (anche se si tratta delle prime battute, tradizionalmente al rialzo) il nuovo ciclo di maggio. Ma con un certo pessimismo sulle possibilità di far meglio rispetto all'aprile, svoltosi, come di fatto si è svolto, all'insegna delle vendite di smobilizzo per la sistemazione del «troppo comprato» nei mesi precedenti. Borsa nuova si dice, ma il copione sembra quella di sempre. Dopo una gappata di due mesi ecco succedere una lunga laboriosa digestione mentre il mercato resta imballato. Una seduta partico-

Titolo	Venerdì 12/4	Venerdì 19/4	Variazioni in lire
Generali	41.600	44.150	+ 2.550
Mediobanca	81.370	84.050	+ 2.680
Banca Roma	14.010	14.400	+ 390
Montedison	1.532	1.518	- 14
Sna BPD	2.790	2.790	-
Rinascente	664	662	- 2
Pirelli S.p.A.	2.220	2.224	+ 4
Italmobiliare	66.200	66.800	+ 600
Fiat	2.959	2.970	+ 11
Olivetti	6.215	6.170	- 45
Ras	63.000	63.500	+ 500

# Liguria, regione tradita dall'Iri

Un blocco di iniziative dopo tanti propositi di innovazione - L'assemblea dei quadri Cgil: rilanciare la lotta  
Appello unitario a Cisl e Uil - Garavini: «Questa fase delicata non può essere gestita contro i lavoratori»

GENOVA — Dalla Cgil ligure viene in questi giorni un'indicazione precisa: dopo due anni di grandi lotte per difendere e rilanciare l'apparato produttivo regionale, e il conseguimento di risultati anche importanti (il mantenimento di impianti che l'Iri voleva chiudere, come l'Italsider di Cornigliano, l'Italcantieri di Sestri Ponente) oggi è necessario rilanciare con forza il movimento unitario dei lavoratori per ottenere quella riqualificazione e innovazione della struttura industriale senza la quale le tendenze di degrado non possono essere arrestate. Lo ha detto in sintesi il segretario regionale della Cgil Giovanni Peri, commentando il dibattito svoltosi nei giorni scorsi all'assemblea regionale dei quadri e dei delegati Cgil, conclusa dal segretario nazionale della Fiom Sergio Garavini: «Purtroppo — dice Peri — dobbiamo confermare il nostro giudizio allarmato sulla situazione odierna. I risultati positivi delle lotte possono essere rimessi in discussione, se non cambiano soprattutto la politica economica del governo e il ruolo dell'Iri. Peri

ha lanciato un vero e proprio appello alla Cisl e alla Uil. «Ci sono molte cose che oggi ci dividono — ha detto — ma di fronte ai rischi che corriamo oggi sarebbe irresponsabile soccombere all'inerzia». Ma è fondato questo giudizio allarmato? A queste conclusioni la Cgil ligure è giunta dopo mesi di approfondita elaborazione. Il quadro è stato riassunto da Franco Sartori, responsabile delle politiche industriali della segreteria regionale Cgil: nell'84 è di fatto proseguito il calo occupazionale che già aveva penalizzato la Liguria più di ogni altra regione italiana. Da un lato quasi nessuno degli impegni per sviluppare settori «nuovi» e avanzati — tanto sbandierati dall'Iri e da Romano Prodi — è stato concretamente attuato. Dall'altro proprio negli stabilimenti delle partecipazioni statali si assiste ad atteggiamenti delle direzioni aziendali volti a ridimensionare il ruolo del sindacato e ad emarginare i lavoratori dal controllo sulle riorganizzazioni produttive. Ci avviene mentre i problemi strutturali di fondo rimangono aper-

ti in tutti i settori. L'Ansaldo è in fase di «restringimento», la questione Fiat — 30 mesi di lotta, mille posti di lavoro già persi — non è sostanzialmente risolta, nessuna innovazione produttiva ha investito l'Italcantieri, che ha lavorato per pochi mesi; incertezze permangono anche nella chimica savonese, nel settore energetico. Un'indagine dell'Ires-Cgil ha «censito» più di 200 piccole e medie aziende in crisi, per un totale di 18 mila posti di lavoro. E anche il turismo è in calo mentre — come hanno rilevato i segretari regionali Paolo Arvati e Giancarlo Timossi — fenomeni negativi derivano dalla politica neoliberalista fatta propria dall'amministrazione regionale, e da un'insufficiente programmazione dei trasporti, fulcro del sistema economico ligure, fortemente integrato a quello nazionale. L'iniziativa sindacale — ha affermato Sartori — va rilanciata intrecciando tre livelli: il sostegno delle vertenze già aperte o in gestazione (come quella, unitaria e nazionale, dell'Ansaldo), la partecipazione alla contrattazione sul territorio, per gestire con prontezza l'innovazione e la

diffusione dei cicli produttivi, la riapertura di un confronto serrato con l'Iri, che deve promuovere un intervento straordinario per la reindustrializzazione. È questo il terreno — insiste Giovanni Peri — su cui va ricercata una nuova unità d'azione con Cisl e Uil. «I problemi dell'apparato industriale ligure — aveva ribadito concludendo Sergio Garavini — sono quelli dell'economia italiana. Qui tocchiamo con mano quanto sia illusorio pensare di uscire dalla crisi limitandosi ad intervenire sui salari e mantenendo una linea sostanzialmente restrittiva. Responsabilità gravi pesano sul governo e anche sull'Iri e il sistema delle partecipazioni statali: dopi tanti propositi di innovazione venuti dall'Iri oggi constatiamo un blocco. Questo è il nodo. Inoltre è inaccettabile e preoccupante la tendenza a emarginare il sindacato in fabbrica. In Liguria abbiamo fatto accordi coraggiosi, accettando anche sacrifici pur di mantenere e rinnovare gli impianti. Ma nessuno può pensare di gestire una fase così delicata di trasformazione senza o contro i lavoratori». Alberto Leises

## Brevi

### Pensioni: tetto a 42 milioni

MILANO — Interpellato circa una sua proposta di portare il tetto delle pensioni a 41 milioni e 500 mila lire annue il ministro De Michelis, che partecipava ad una riunione di dirigenti dell'industria, ha detto evadere dopo l'incontro con l'INPDAIL. Richieste in tal senso sono state presentate da esponenti del Pri e Psi.

### Accertamenti fiscali 1976-78

ROMA — Il ministro delle Finanze con una circolare da disposizioni di fatto accertamenti fiscali anche per gli anni 1976-77-78, prescritti, nel caso di presentazione della dichiarazione con ritardo oltre un mese o ad ufficio non competente.

### Alla Philco 545 licenziamenti

BERGAMO — La Philco di Brebate ha deciso di abbandonare la produzione di frigoriferi, licenziando 545 dipendenti e cercare di imbare differenti produzioni. Domani vi sarà scoperto di due ore ed una assemblea con i cassintegrati.

### Accordo sul piano alluminio

ROMA — Al ministero delle Partecipazioni statali il Piano alluminio è stato concordato: il governo presenterà con la massima urgenza una legge che consenta di pensionare a 50 anni chi dovrebbe interessare mille lavoratori e suberbo totale di diecimila persone su 9100 e saranno avviate anche iniziative per occupazioni sostitutive.

## Brevi

### Pensioni: tetto a 42 milioni

MILANO — Interpellato circa una sua proposta di portare il tetto delle pensioni a 41 milioni e 500 mila lire annue il ministro De Michelis, che partecipava ad una riunione di dirigenti dell'industria, ha detto evadere dopo l'incontro con l'INPDAIL. Richieste in tal senso sono state presentate da esponenti del Pri e Psi.

### Accertamenti fiscali 1976-78

ROMA — Il ministro delle Finanze con una circolare da disposizioni di fatto accertamenti fiscali anche per gli anni 1976-77-78, prescritti, nel caso di presentazione della dichiarazione con ritardo oltre un mese o ad ufficio non competente.

### Alla Philco 545 licenziamenti

BERGAMO — La Philco di Brebate ha deciso di abbandonare la produzione di frigoriferi, licenziando 545 dipendenti e cercare di imbare differenti produzioni. Domani vi sarà scoperto di due ore ed una assemblea con i cassintegrati.

### Accordo sul piano alluminio

ROMA — Al ministero delle Partecipazioni statali il Piano alluminio è stato concordato: il governo presenterà con la massima urgenza una legge che consenta di pensionare a 50 anni chi dovrebbe interessare mille lavoratori e suberbo totale di diecimila persone su 9100 e saranno avviate anche iniziative per occupazioni sostitutive.

# ALFA 33. UN'AUTO DI SUCCESSO, UN INVESTIMENTO SENZA INCERTEZZE.

## 6 milioni\* senza interessi

Un'Alfa 33 assicura sempre eleganza, prestazioni, confort con tutta l'affidabilità e l'economia che Alfa Romeo sa dare. Oggi, Alfa 33 è un investimento ancora più interessante: su tutte le versioni berlina i Concessionari Alfa Romeo offrono 6 milioni\* di finanziamento che potrete restituire in un anno senza interessi. Oltre a questa iniziativa, dai Concessionari Alfa Romeo troverete un'attenta valutazione del vostro usato ed altre vantaggiose proposte. È un investimento sul quale non si possono avere incertezze. Alfa 33 berlina in 5 versioni: 1.3 79 CV - 1.3 S 86 CV - 1.5 Quadrifoglio Oro 95 CV - 1.5 4x4 trazione integrale 84 CV - 1.5 Quadrifoglio Verde 105 CV.



È UN'IDEA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.